

# **MOZIONE D'INIZIATIVA POPOLARE**

## **“AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO”**

**Al Sindaco di Reggio Emilia**

**Al Presidente del Consiglio Comunale**

Noi sottoscritti, cittadini iscritti alle liste elettorali del Comune di Reggio Emilia, ai sensi dell'art. 63 dello Statuto Comunale, chiediamo che venga messa in discussione la seguente Mozione d'Iniziativa Popolare

### **PREMESSO CHE**

1. il 12 e 13 giugno 2011 la maggioranza assoluta del popolo italiano ha votato “Sì” ai quesiti referendari relativi alla gestione del servizio idrico con i quali si proponeva di sottrarre la gestione dell’acqua alla logica del mercato e del profitto
2. la partecipazione al voto dei reggiani è stata straordinaria con la maggioranza assoluta degli aventi diritto favorevoli ai quesiti referendari (oltre 67% di affluenza con oltre 96% di “Sì”)
3. la concessione a Iren per la gestione del Servizio Idrico Integrato in Provincia di Reggio Emilia è scaduta a fine 2011
4. l'esito del 2° quesito referendario (eliminazione della remunerazione del capitale) lascia come unica opzione coerentemente applicabile la gestione pubblica del servizio idrico integrato tramite ente di diritto pubblico;
5. con le sentenze n.24 e n.26 del 2011, dove si dichiarano costituzionalmente ammissibili i primi due quesiti referendari, la Corte Costituzionale ha chiarito che l'esito di questa abrogazione è direttamente applicabile, per cui la disposizione come risultante dall'abrogazione referendaria è immediatamente operativa e non serve attendere alcun ulteriore intervento legislativo, non c'è nessun “vuoto normativo”, chiarendo che la normativa tariffaria residua, senza la remunerazione del capitale, deve unicamente essere costruita per la copertura dei costi del servizio e non deve più prevedere la remunerazione stessa;
6. la sentenza 199 del 20/07/2012 della Corte Costituzionale con la quale, accogliendo il ricorso presentato da sei Regioni, si dichiara l’illegittimità dell’art. 4 del decreto legge n. 138 /2011 (convertito con modificazioni in legge n.148 /2011) sancisce il rispetto nel loro valore politico e amministrativo dei risultati referendari, che non possono in alcun modo

essere aggirati ed elusi;

7. la Risoluzione del Parlamento Europeo del 15 marzo 2006 sul IV Forum Mondiale dell'Acqua dichiara *“l'acqua è un bene comune dell'umanità”* e chiede che siano esplicitati tutti gli sforzi necessari a garantire l'accesso all'acqua alle popolazioni più povere entro il 2015 ed insiste affinché *“la gestione delle risorse idriche si basi su un'impostazione partecipativa e integrata, che coinvolga gli utenti ed i responsabili decisionali nella definizione delle politiche in materia di acqua a livello locale e in modo democratico”*;
8. la risoluzione del Parlamento Europeo dell'11 marzo 2004 sulla strategia per il mercato interno già affermava *“essendo l'acqua un bene comune dell'umanità, la gestione delle risorse idriche non deve essere assoggettata alle norme del mercato interno europeo”*;
9. il principio dell'accesso all'acqua come diritto fondamentale di ogni persona, secondo criteri di parità sociale e di solidarietà è stato, altresì, recentemente ribadito dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (Risoluzione ONU del 29 luglio 2010);
10. la stessa Chiesa Cattolica ha assunto una posizione chiara in materia: *“L'acqua, per la sua stessa natura, non può essere trattata come una mera merce tra le altre e il suo uso deve essere razionale e solidale. La sua distribuzione rientra, tradizionalmente, fra le responsabilità di enti pubblici, perché l'acqua è stata sempre considerata come un bene pubblico”* (Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2004); e ancora: *“L'acqua è un bene di tutti. Proprio per questo, come Vescovi leviamo la nostra voce perché, mentre si discute sull'utilizzo di questa risorsa, la gestione sia sempre ad impostazione pubblica, perché è un bene di tutti. E di tutti deve restare. Non ci sia una gestione privatistica, ma un affidamento ai comuni e agli enti locali, in modo diretto”*. (cfr. Messaggio dei Vescovi del Molise per la Giornata della Vita dell'1 Febbraio 2009);
11. la CGIL Nazionale, nel suo documento *“PER UNA NUOVA POLITICA E ARCHITETTURA ISTITUZIONALE DEL GOVERNO DEMOCRATICO DEL CICLO DELL'ACQUA”* (Febbraio 2012) afferma: *“Nel modello ipotizzato i soggetti gestori delle grandi adduzioni e trasferimento d'acqua risultano configurati, per la natura stessa dei loro compiti istituzionali, come Enti di diritto pubblico (operanti sulla base della nuova disciplina sugli appalti pubblici di opere, forniture e servizi). In questo quadro, per il fatto di essere risorsa indispensabile alla vita, limitata in natura e per la quale va garantita l'accessibilità in termini universali, va considerata bene comune fondamentale e, dunque, di proprietà e gestione pubblica, al pari della salute, istruzione e sicurezza. Il servizio idrico va sottratto alle logiche di mercato e fatto rientrare nella potestà degli Enti Locali che l'organizzeranno dentro percorsi e modalità improntate alla democrazia partecipativa degli attori in campo. La sua gestione va affidata ad Enti di diritto pubblico: ciò impegna la CGIL, dove si siano fatte altre scelte, a costruire percorsi coerenti con quest'obiettivo a partire dalla trasformazione delle società interamente pubbliche in Enti di diritto pubblico;*
12. l'attuale struttura giuridica, organizzativa e gestionale di AGAC INFRASTRUTTURE S.p.A. è quella di una società di capitale dotata di personalità giuridica di diritto privato, finalizzata quindi alla massimizzazione dei profitti;
13. l'Azienda speciale consortile (delineata dagli artt. 31 e 114 d.lgs. 267/2001) ha invece come obiettivo quello di garantire il soddisfacimento dell'interesse collettivo di tutta la comunità presente sul territorio nel quale la stessa opera, essendo tenuta all'efficienza e all'equilibrio economico, ma fuori da logiche di profitto
14. il Consiglio Comunale di Reggio Emilia in data 15 marzo 2007 ha approvato una delibera in

cui si impegnava alla scadenza dell'affidamento a scorporare dall'allora Enìa la gestione del Servizio Idrico Integrato per affidarlo ad una società interamente pubblica (soggetto di diritto pubblico). In tale sede il Sindaco Graziano Delrio, prima di esprimere il suo voto favorevole, ha dichiarato: *“...Poiché sono il rappresentante in ATO, intervengo per dire che questo impegno che il Consiglio Comunale ci invita a prendere, è un impegno che prendiamo volentieri e tutta la maggioranza ci invita a prenderlo, lo riteniamo utile, importante, così come riteniamo importante proseguirne l'approfondimento di quello che è il programma di governo a livello centrale e che potrebbe consentire appunto di trovare nuove forme di garanzia rispetto a questo bene comune che è l'acqua quindi credo che anche da qui, come anche penso si farà a Piacenza, da Enìa, possa partire un'esperienza che da questo punto di vista è innovativa e per quello che è nei miei poteri, nelle mie possibilità certamente non mancherà di provare ad onorare questo ordine del giorno, questo invito che mi fa il Consiglio Comunale, più che un invito è una parte integrante del nostro atto, di provare a realizzarla con la collaborazione ovviamente dei livelli nazionali e dei livelli regionali”*;

15. Il Consiglio Comunale di Reggio Emilia in data 4 giugno 2007 ha aderito alla Proposta di Legge d'Iniziativa Popolare *“PRINCIPI PER LA TUTELA, IL GOVERNO E LA GESTIONE PUBBLICA DELLE ACQUE E DISPOSIZIONI PER LA RIPUBBLICIZZAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO”*, dove in particolare è specificato:

all'art.4

Comma 1: *“In considerazione dell'esigenza di tutelare il pubblico interesse allo svolgimento di un servizio essenziale, con situazione di monopolio naturale definita ai sensi dell'articolo 43 della Costituzione, il servizio idrico integrato è da considerare servizio pubblico locale privo di rilevanza economica”*;

Comma 2: *“La gestione del servizio idrico integrato è sottratta al principio della libera concorrenza, è realizzata senza finalità lucrative, persegue finalità di carattere sociale e ambientale...”*;

Comma 3: *“La gestione e l'erogazione del servizio idrico integrato non possono essere separate e possono essere affidate esclusivamente a enti di diritto pubblico”*;

All'art.6

Comma 3: *“Tutte le forme di gestione del servizio idrico affidate a società a capitale misto pubblico-privato (...) se non decadute per contratto, sono tenute ad avviare il processo di trasformazione in società a capitale interamente pubblico, previo recesso del settore acqua e scorporo del ramo d'azienda relativo, in caso di gestione di una pluralità di servizi...”*;

tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale di Reggio Emilia,

## IMPEGNA

il Sindaco di Reggio Emilia, anche in qualità di componente del nuovo Consiglio Locale (organo di secondo livello della nuova Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti) a:

- attivarsi in prima persona per l'adeguamento della tariffa del Servizio Idrico Integrato

(S.I.I.) all'esito del referendum abrogativo del 12 e 13 giugno, che ha sancito l'eliminazione della quota di remunerazione garantita del capitale investito, sollecitando la convocazione del Consiglio Locale con all'ordine del giorno: "Adeguamento della tariffa del S.I.I. all'esito del referendum abrogativo del 12 e 13 giugno";

- esprimersi in maniera chiara e inamovibile presso il "Forum Provinciale dell'acqua" a sostegno della gestione pubblica e partecipata del Servizio Idrico Integrato (tramite un soggetto di diritto pubblico);
- operare, concordemente con gli altri comuni soci, affinché AGAC INFRASTRUTTURE S.p.A. venga trasformata in azienda speciale consortile e ad essa venga affidata in via esclusiva la gestione del S.I.I.;
- indire periodiche assemblee pubbliche per illustrare e confrontarsi con la cittadinanza sugli investimenti e le tariffe del ciclo idrico, garantendo al cittadino un'informazione ampia, trasparente e facilmente accessibile circa i soggetti gestori e i relativi contratti di affidamento.

COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	INDIRIZZO	FIRMA

COGNOME E NOME

LUOGO E DATA DI NASCITA

INDIRIZZO

FIRMA
